

Programma hinterland

Villa Monastero, Flero

Nel Catasto di Flero del 1819 si evidenzia una zona detta Monastero situata nelle attuali proprietà Masetti e Zichetti fino al fosso le Muse, è l'antica casa-monastero degli Umiliati di San Bartolomeo in Contegnaga. Gli Umiliati ebbero un grande sviluppo nei secc. XII-XVI, erano molto ricchi per l'attività tessile che svolgevano e per la produzione di panni (pannilina) piuttosto rustici che venivano chiamati anche panni umiliati. A Flero, nel 1344, vivevano solo nove frati, due suore e alcuni servitori; pertanto il monastero fu unito a quello di San Faustino ad sanguinem in città. Gli Umiliati si organizzavano in gruppi isolati di operai e operaie dediti alla lavorazione di panni di lana, vivevano in comunità quasi monastiche, votati alla povertà evangelica, alla continenza alla penitenza e alla diffusione della parola di Dio, alle pratiche della pietà cristiana verso i bisognosi, i malati e i sofferenti. Dopo 1227, grazie a Papa Innocenzo IV, gli opifici-conventi ebbero il permesso di costruire una cappella o chiesa propria, per consentire il culto. Così venne aggiunto il nome di un santo al nome della località, nel nostro caso la casa dei frati Umiliati di Contegnaga assunse il nome di "San Bartolommeo di Contegnaga. Villa interessante, pur senza emergenze di assoluto rilievo, contiene al suo interno varie collezioni d'arte che appartengono alla famiglia proprietaria. Nel 1819, grazie al catasto, abbiamo una testimonianza di dove si ergeva il primitivo monastero dei frati Umiliati di Contegnaga: viene infatti localizzata la zona denominata ancora "monastero", che comprendono le attuali proprietà Masetti e Zichetti, fino al confine con il parco comunale dove c'è un fosso denominato Le Muse. molto probabile che le Muse siano state forza motrice per la lavorazione dei panni di lana.

Chiesa di San Silvestro, Folzano

La parrocchiale di San Silvestro si trova nel centro di Folzano, una frazione a sud del comune di Brescia. Fino al 1865 comune autonomo, sotto il profilo paesaggistico l'abitato è compatto e fortemente caratterizzato dalla destinazione residenziale e industriale. Tale assetto risente infatti della notevole crescita dell'hinterland cittadino verso i margini meridionali del territorio, un tempo destinati alle attività agricole, in particolare dalla metà del secondo dopoguerra. La chiesa parrocchiale di Folzano, dedicata a San Silvestro papa, fu costruita a partire dal 1745 nella zona di un preesistente edificio di culto. Per la sua edificazione fu forse determinante il contributo, anche economico, del cardinale Angelo Maria Querini, impegnato in quegli anni in un programma di adeguamento degli edifici di culto bresciani ai principi della architettura controriformata. Il completamento dell'edificio avvenne nel 1755. L'edificio, a navata unica con due cappelle laterali, sormontato da una cupola con lanterna, è caratterizzato internamente da un grande spazio scandito da una serie di paraste corinzie di ordine gigante. Al nitore dell'architettura, fanno da contrappunto numerose opere d'arte, plastiche e pittoriche, tra cui spicca la pala dell'altare maggiore con Papa Silvestro battezza l'imperatore Costantino, scenografica opera di Giambattista Tiepolo.